

Alluvione, cantiere Monterenzio «La provinciale riaprirà in 40 giorni» Nuovo scontro Lepore-governo

Orsi e Pederzini alle pagine 8 e 9



Alluvione, Lepore: governo offensivo Fd'I: «No, sindaco incompetente»

Il primo cittadino sulla mancata nomina del commissario: «Ci chiedono di mendicare le risorse»
Schlein: «Basta perdere tempo sui ristori». Bignami: «Non ci è stato presentato l'elenco degli interventi»

Il governo «non nomina il commissario» per la ricostruzione post alluvione «perché si chiede a noi di andare a Roma a mendicare risorse. Questo non è accettabile». È l'accusa mossa dal sindaco Matteo Lepore dal palco del Baraccano, durante il seminario 'Promessa democratica. Ritorno al futuro per una nuova idea di partito'. Per Lepore si tratta della «premessa di un modello di governo che la premier Meloni vuole portare avanti. Noi dobbiamo rispondere con le nostre proposte e idee, soprattutto con la nostra capacità organizzativa».

Il sindaco attacca anche il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, che ha invitato primi cittadini a non correre con le richieste di risarcimento danni: «Le cifre vanno verificate, perché il governo non è un bancomat».

«Chiediamo a questo Governo, e in particolare a Fratelli d'Italia – affonda Lepore –, con quale diritto e con quale autorità si rivol-

gono all'Emilia-Romagna, ai suoi sindaci e alle sue comunità, in modo così offensivo e irrispettoso. È arrivato il momento di dire basta a questo comportamento». La premier Meloni, rincarava il primo cittadino, «sta usando le istituzioni per aumentare il consenso del proprio partito. Noi, dall'Emilia-Romagna, dobbiamo dire basta a questo uso strumentale e volgare delle istituzioni del nostro Paese».

Immediata la replica di Fratelli d'Italia («Lepore gioca allo scaricabarile»), affidata ai consiglieri comunali Stefano Cavedagna, Fabio Brinati, Felice Caracciolo, Francesco Sassone e Manuela Zuntini.

Il sindaco «ancora una volta si dimostra incompetente e in malafede – affermano in una nota -. È chiaro che con le sue accuse deliranti contro il Governo sta cercando solo di nascondere la propria inettitudine».

I sindaci, aggiungono i consiglieri di Fd'I, «dimenticano di indicare le zone alluvionate alla

Protezione civile, pretendono che il Governo rimedi ai loro svistoni e in totale malafede scaricano sul Governo le responsabilità di gestione del territorio dopo averne rifiutato l'aiuto in tanti Comuni».

Sulle dichiarazioni del ministro Musumeci interviene, a margine dell'incontro al Baraccano, anche la segretaria del Pd Elly Schlein. «Prima mancava la stima dei danni, ora che la stima c'è (la Regione parla di almeno 9 miliardi di euro di danni, ndr) dicono che il Governo non è un bancomat». Ma, dopo un mese dall'alluvione, «c'è ancora molto da fare. Ci sono famiglie, imprese e aziende agricole che hanno perso moltissimo, in qualche caso tutto. Chiedo al Governo di non perdere altro tempo e di fare in fretta».

Alla Schlein risponde («senza

volere fare alcuna polemica») Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Ci è stata rappresentata una stima sommaria dei danni – afferma – ma al tavolo operativo del ministero non è ancora stato presentato, benché richiesto, l'elenco degli interventi da fare. Sarebbe preoccupante che la Schlein lo avesse e il Governo no».

Sul fronte sindacale, anche Marcello Borghetti, segretario generale Uil Emilia-Romagna, critica

Musumeci e l'esecutivo, dopo l'incontro dell'altro giorno a Roma tra i sindaci e gli amministratori del territorio colpiti dall'alluvione e il ministro: «L'Emilia-Romagna non usa il Governo come un bancomat – sbotta il sindacalista –. Non l'abbiamo mai fatto né lo faremo mai, il fatto è che il Governo ci sta lasciando soli».

Luca Orsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA UIL REGIONALE

Il segretario Borghetti: «Il fatto è che Roma ci sta lasciando soli»



Via Saffi allagata durante l'alluvione di metà maggio